

I santi nell'arte



La canonizzazione nel tempo

(IV – VI secolo d.C.)

CULTO SPONTANEO DEI FEDELI

I santi sono solo sugli altari? No: tutti possiamo diventare santi.

I santi “ufficiali” della Chiesa cattolica sono coloro che, dopo essersi distinti per aver vissuto le virtù cristiane “in modo eroico”, hanno superato il processo di canonizzazione, cioè sono stati inseriti nel Canone, l’elenco ufficiale dei santi che la Chiesa riconosce e dei quali autorizza il culto.

Come vengono proclamati i santi? Con un lunghissimo processo che deve comprendere due miracoli. Eppure, per Papa Francesco, tutti potremmo diventarlo.

Lo ha detto lui: «*I santi non sono nati perfetti. Sono come noi, persone che prima di raggiungere la gloria del cielo hanno vissuto una vita normale*».

(VI secolo - 1234)

CANONIZZAZIONE VESCOVILE

Ogni vescovo in modo autonomo proclama santi

Prima del [Concilio di Trento](#) (1545 – 1563) i santi venivano proclamati “*a furor di popolo*” per la loro fama di santità, senza subire alcun processo di canonizzazione.

Accadde così per San Francesco d’Assisi, patrono d’Italia insieme a Santa Caterina da Siena, morto nel 1226 e canonizzato meno di due anni dopo da Papa Gregorio IX.

E anche per Sant’Antonio da Padova, morto nel 1231 e dichiarato santo nel ’32 dallo stesso Gregorio IX in virtù della miriade di miracoli attribuitigli dal popolo.

In seguito alle accuse di leggerezza sollevate contro la Chiesa cattolica dai protestanti, che portarono allo scisma del XVI secolo, a partire dal 1583 iniziò un nuovo iter, inizialmente molto complesso.

(1234 - 1588)

RISERVA PAPALE

Per limitare questa incontrollata proclamazione dei santi il papà invia una circolare che dice a tutti i vescovi che ogni nomina deve essere alla fine approvata dal papa, ma di fatto non viene rispettata

Non si poteva cominciare il processo prima di 50 anni dalla morte del candidato, non si poteva beatificarlo prima di 70 anni e per la canonizzazione erano richiesti 4 miracoli, due per la beatificazione e altri due per la canonizzazione.

Al “processo” partecipava inoltre il temutissimo “*Avvocato del diavolo*”, incaricato di verificare la reale santità del candidato, tentando anche di confutarla.

Tale prassi fu portata avanti fino al pontificato di Benedetto XIV (1740 – 1758), soprannominato “*il Maestro*” poiché riordinò e precisò le procedure dei processi di canonizzazione.

(1234 - 1588)

PROCESSO MODERNO

Il papà a questo punto crea uno specifico ufficio che si occuperà della proclamazione dei santi, e quindi solo il papà deciderà la proclmazione dopo che questo ufficio ha fatto tutti gli accertamenti sui reali comportmaneti e miracoli del santo.

Le attuali norme canoniche relative alle cause dei santi sono sancite dalla costituzione apostolica *Divinus Perfectionis Magister*, promulgata da Papa Wojtyla il 25 gennaio 1983.

Il processo di canonizzazione, salvo dispensa del Papa, non può iniziare prima di cinque anni dalla morte del candidato (o candidata).

D’altra parte, l’auspicio è di non attendere nemmeno troppo tempo, in modo da poter disporre di numerosi testimoni che lo abbiano conosciuto.

Il primo passo è l’istituzione di un comitato di persone convinte della santità della persona e il secondo è che questo gruppo, chiamato tecnicamente “*attore*”, nomini un suo rappresentante, detto “*postulatore*”, incaricato di eseguire tutta la parte operativa.

Il postulatore, che potrebbe assomigliare a un avvocato difensore, tiene i contatti con il vescovo della diocesi in cui è morto il candidato.

Dopo aver consultato tutti i vescovi delle diocesi vicine, il vescovo locale informa Roma, che esegue ulteriori accertamenti

Santa Caterina d'Alessandria, IV secolo Egitto martire, di origini regali. Protezione oratori, filosofi, notai, sarte, balie e nutrici.



Simbolo

la ruota

Con cui fu torturata

dipinto a olio su tavola di **Raffaello**, 1508 conservato nella National Gallery di Londra



dipinto a olio su tela realizzato nel 1598-1599 dal pittore italiano **Caravaggio**. Museo Thyssen-Bornemisza di Madrid.

San Sebastiano, soldato della Gallia, sec. III-IV Protettore atleti, arcieri, rappezzieri, vigili urbani.



San Sebastiano

SANTO MOLTO RIPRODOTTO DAGLI ARTISTI.

Simbolo

le frecce

Legato alla colonna trafitto da frecce

olio su tavola trasportato su tela di **Antonello da Messina**, 1478 conservato nella Gemäldegalerie di Dresda.



dipinto, tempera su tela, di **Andrea Mantegna**, 1481 circa Museo del Louvre a Parigi

San Pietro, I sec. Palestina. Protezione ciabattini, fabbricanti di chiavi, mietitori, muratori, pescatori, portieri.



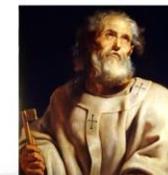
San Pietro

Attributi chiavi, libro e il gallo, a volte la barca.

Simbolo

le chiavi

La Consegna delle chiavi affresco di **Pietro Perugino** 1481-1482 e facente parte della decorazione del registro mediano della Cappella Sistina in Vaticano



Sir Pieter Paul Rubens, anche noto in Italia come Pietro Paolo Rubens, è stato un pittore fiammingo. «può considerarsi l'archetipo del "barocco"»; 1577-1640

Santa Agnese (pura, casta), VI sec. Roma. Protezione vergini, fidanzati, giardinieri (perché giardino rappresenta verginità)

Sant' Agnese

Simbolo

l'agnello



Francesco Furini - Sant' Agnese Martire. Il dipinto mostra la Vergine e la martire Agnese, identificabile per l'agnello inghirlandato di fiori che si abbraccia teneramente, e questo è attributo peculiare della santa



Onorio Marinari (Firenze 1627 – 1715) SANT'AGNESE olio su tela,-

San Giorgio (contadino) III IV sec Libia, cavaliere con spada e lancia in atto di sconfiggere un drago. Protezione: arcieri, cavalei militari, scout, schermitori.

San Giorgio

Simbolo

Il drago



San Giorgio e il drago è un dipinto a olio su tavola di **Raffaello Sanzio**, databile al 1505 circa e conservato nel Museo del Louvre a Parigi.



San Giorgio e il drago è un dipinto a olio su tela di **Paolo Uccello**, conservata alla National Gallery di Londra e databile al 1460 circa

Santa Agata (buona) III sec. Sicilia , Catania. Protezione: Balie, nutrici, fonditori di campane, infermieri, tessitrici siciliane.

Sant' Agata

Simbolo

I seni



Sant' Agata dipinto di **Francisco de Zurbarán**, 1634. Questo ritratto di Agata di Sicilia è una delle sue opere più conosciute Musée Fabre nel Montpellier, dove è esposto dal 1852.



Dipinto di Elisabetta Sirani è nata a Bologna nel 1638, dove morì a soli 27 anni nel 1665.

Santa Lucia, IV sec. Sicilia. Persecuzioni di Diocleziano. Protezione elettricisti, oculisti

Santa Lucia

Simbolo

Gli occhi

Con cui fu torturata



Quadri di pittori poco noti



San Girolamo (nome sacro), 341-420, Palestina, Roma, Costantinopoli. Protettore: dotti, studenti, archeologi, librai, pellegrini, traduttori)

Simbolo

Il leone e lo studio



dipinto a olio su tavola del pittore napoletano **Colantonio**, conservato nel Museo nazionale di Capodimonte. L'opera è databile al 1445-46.



San Girolamo nello studio è un dipinto olio su tavola di tiglio di **Antonello da Messina**, databile al 1474-1475 circa e conservato nella National Gallery di Londra.



San Girolamo nel deserto è un dipinto a olio su tavola di **Pinturicchio**, databile al 1475-1480 circa e conservato nel Walters Art Museum a Baltimore.

San Girolamo

Simbolo

Il leone e il deserto



San Girolamo leggente nel deserto è un dipinto olio su tavola di **Giovanni Bellini**, realizzato nel 1505 e conservato nella National Gallery of Art di Washington

Sant'Andrea (virilità, coraggio), apostolo di Gesù, I sec. Palestina. viene rappresentato di solito come un vecchio con una barba bianca che porta un croce fatta a forma di X. Questo per ricordare come è avvenuto il suo martirio.

Simbolo: Croce a x detta di Sant'Andrea.
 Protezione: pescaori, pescivendoli,, patrono della Scozia.



Bartolomé Esteban Murillo
 "Martirio di Sant' Andrea"



Jean Fouquet
 "Martirio di Sant'Andrea"



Rubens
 "La Croce di Sant'Andrea"

Sant'Antonio Abate 251-356 Egitto. nei Santini viene rappresentato attorniato da molti animali, spesso accanto al Santo arde un fuoco, "il fuoco di S. Antonio" (l'herpes zoster) e per la guarigione si invocava Sant'Antonio Abate che aveva sopportato nel suo corpo piaghe dolorosissime scatenate da Satana, proprio come un fuoco infernale.

Simbolo: vestito da eremita con bastone a T e un maiale, ci può essere anche il diavolo ai suoi piedi simbolo della vittoria sulle tentazioni. Protezione: macellaii, salumieri, canstrari, animali domestici.



Tela del sec XVI
 "S. Antonio Abate"



Maestro dell'Osservanza
 "Pala di Sant'Antonio Abate"



Ghirlandaio
 "Sant'Antonio Abate"

Sant'Anna (avere misericordia), la madre di Maria, sposa di San Giocacchino. I sec. A.C e d.C. è solitamente rappresentata come anziana, e accanto a lei può avere la Figlia. I suoi attributi iconografici particolari sono: il libro (la Bibbia), l'albero (riferimento all'albero di Jesse, padre del re Davide, dalla cui discendenza nasce Maria), il telaio o uno strumento di lavoro. Indossa abiti verdi e rossi indicanti amore e speranza: per giusta regola il verde dovrebbe essere sotto e il rosso sopra. Spesso nelle raffigurazioni ottocentesche e ancor più novecentesche il rosso diventa un arancio o un rosa. Quando la Santa ha la gola coperta dal

Simbolo: rappresentata come donna anziana, spesso con mantlo verde e con Maria bambina.
 Protezione: tornitori, scultori, lavandaie, sarte, navigaroi.



Tiepolo
 "Educazione di Maria"



Leonardo da Vinci
 Sant'Anna, la Madonna e Gesù Bambino con l'agnello.



Anna indica alla figlia Maria un passo da leggere. Sulla destra il padre Giocacchino, che con la mano destra regge una bilancia, attributo tipico di San Michele. Un albero al centro con riferimento all'albero di Jesse.

San Benedetto (colui che è benedetto). 480-547 Italia. può essere riconosciuto per l'abito del tipo tonaca che indossa e la tonsura. Altri attributi iconografici sono il bastone, il fascio di verghe, il calice con serpentelli, il libro, il pastorale abbaziale.

Simbolo: in abito nero da abate, a volte con la coccola bbianca: libro delle regole, il pastorale, un corco con il pane nel becco, un calice con serpenti, un bastone o fascio di verghe.
 Protettore: agricoltori, architetti italiani, chimici, ingegneri speleologi..
 PATRONO D'EUROPA DLA 1964



Affresco di Subiaco
 "San Benedetto da Norcia"

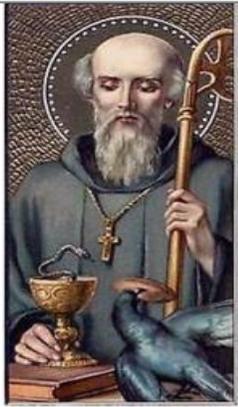


Immagine votiva
 San Benedetto



Mantegna
 "San Benedetto"

Santa Caterina da Siena (PURO) 1347-1380 ha come sua caratteristica principale il giglio. Infatti ha in mano un libro, simbolo della dottrina e/o un giglio, simbolo di purezza. E' vestita da suora, con abito bianco e mantello nero. A volte ha in testa una corona di spine.

Simbolo: vestita con abito domenicane porta le stigmate, può avere in mano una croce, un giglio, un libro.
 Protettrice: infermiere.
 PATRONA D'ITALIA DAL 1939



Chiesa di San Pietro di Carpignano Sesia
 "Santa Caterina da Siena"



Andrea Vanni
 "Santa Caterina da Siena"



Anonimo senese sec XVII
 "Santa Caterina da Siena"

Simbolo: vestita con abito domenicane porta le stigmate, può avere in mano una croce, un giglio, un libro.
 Protettrice: donne sterili.



Raffaello
 "Sacra Famiglia con i santi Elisabetta e Giovannino"

Santa Elisabetta I sec. A.C e dopo Cristo viene rappresentata con sembianze di donna anziana che accompagna spesso **suo figlio San Giovanni Battista**. Altri attributi: brocca, cestino con pane, corona, grembiule con rose, elemosina.

Sant'Elena 250-330, imperatrice madre di Costantino, è raffigurata di solito con abiti imperiali e con lunghi capelli intrecciati. I suoi simboli sono la croce e un piccolo modellino di Chiesa. Nell'iconografia, specie orientale, è spesso insieme al figlio, l'imperatore Costantino, e ambedue posti ai lati della Croce.

Simbolo: la croce, i chiodi, mdellino di chiesa che ricorda la fondazione della Natività a Betlemme
 Patrona: Tintori, fabbricanti d'ghi e chiodi.



Paolo Veronese
 "Visione di S. Elena"



Icona Ortodossa
 Sant' Elena e suo figlio Costantino il Grande e la Vera Croce



Cima da Conegliano
 "Sant'Elena imperatrice da Costantinopoli"

San Francesco di Assisi porta il saio e la cintura con tre nodi, che stanno a significare i tre voti che fece, quello di povertà, di castità e di obbedienza. Viene rappresentato spesso nelle opere anche con le stigmate alle mani e ai piedi e con gli animali topici (il lupo e gli uccelli).

Simbolo: le ferite delle stimmate.
 Protettrice: commercianti, cordai, ecologi, floricoltori, mecanti, poeti,
 PATRONO D'ITALIA



"Stigmate di San Francesco"



Rosa Pellegrini
 "San Francesco e gli uccelli"



Guercino
 "San Francesco"

Arcangelo Gabriele viene rappresentato nella celebre scena dell'Annunciazione, dove porge un giglio alla Vergine Maria e annuncia che presto sarà madre del bambino Gesù. Il suo aspetto rispetta quello dell'angelo: giovane figura androgina alata che talvolta porta il diadema.



Josè Camaròn Bononat
"Arcangelo Gabriele"



Simone Martini
"L'Annunciazione fra Sant'Ansano e Santa Massima" (particolare).

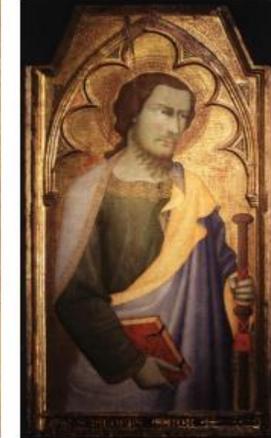


Lorenzo Lotto
"Annunciazione"

San Giacomo Maggiore è uno degli Apostoli di Gesù e viene raffigurato con una conchiglia, simbolo dei pellegrini. Porta anche un bastone, la bisaccia e un cappello. A volte viene rappresentato con un libro e una spada.



Lorenzo Lotto
"San Giacomo"



Andrea Vanni
"San Giacomo apostolo"



Francesco di Simone detto Francesco di Simone da Santacroce
"San Giacomo Maggiore"

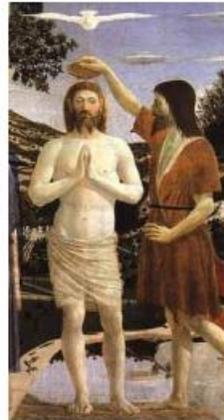
San Giovanni Battista Attributo principale nell'iconografia è la croce astile, un lungo bastone sormontato da una piccola croce, con la scritta Ecce agnus Dei; l'agnello è spesso presente nella composizione. Il Battista è vestito con l'abito tessuto di peli di cammello, a cui a volte si aggiunge il mantello rosso, segno del martirio. È rappresentato in diversi momenti della sua vita: è spesso rappresentata la sua nascita, o come bambino (San Giovannino), già vestito con una pelle di cammello, in compagnia di Gesù e altri personaggi delle due famiglie. La raffigurazione più frequente è ovviamente la scena del Battesimo di Gesù nel Giordano. È infine rappresentato nel momento del martirio, o subito dopo, quando la sua testa spiccata è presentata su un vassoio a Erode, Erodiade e Salomè.



Gherardo Di Giovanni
"Madonna col Bambino e San Giovannino"



Joan de Joanes
"San Giovanni Battista"



Piero della Francesca
"Il Battesimo di Gesù"

San Giovanni Evangelista è stato uno degli Apostoli di Gesù. Il suo simbolo è l'aquila. Porta il libro del Vangelo che scrisse o un rotolo di pergamena. A volte è raffigurato con un calice con serpente. O un calderone d'olio bollente.



Guido Reni
"San Giovanni Evangelista"



San Giovanni in un dipinto ottocentesco con l'aquila, simbolo attribuitogli in quanto, con la sua visione descritta nel Libro dell'Apocalisse, avrebbe contemplato la Vera Luce del Verbo, come descritto nel Prologo del suo Vangelo, così come l'aquila, si riteneva, può fissare direttamente la luce solare.



Giovan Pietro Rizzoli (Giampietrino)
"San Giovanni Evangelista" (particolare)



San Giuseppe Immagini devozionali

San Giuseppe Fino al primo Medioevo, le rappresentazioni di Giuseppe, **padre terreno di Gesù Cristo**, nell'arte figurativa sono estremamente rare e sporadiche, per lo più in connessione con i patriarchi e gli antenati di Cristo. La più antica raffigurazione di Giuseppe come santo a sé stante, con l'attributo della verga fiorita, proviene da Taddeo Gaddi (1332-1338, affresco in Santa Croce a Firenze). A partire dalla fine del secolo XV o dagli inizi del secolo XVI, il culto di Giuseppe inizia a fiorire, promosso soprattutto da Teresa d'Avila e dalla Compagnia di Gesù, e il santo troverà accesso nell'arte figurativa. A partire dal secolo XV egli è dipinto per lo più come uomo anziano, barbuto, in abiti borghesi o da lavoratore, successivamente anche con vestiti di foggia antica. Accanto alla verga fiorita appaiono, come attributi di Giuseppe, il bastone del viandante, gli strumenti del falegname e il giglio, simbolo di purezza.



Gerrit van Honthorst
"San Giuseppe"



Cocumola - Lecce
"San Giuseppe" (cartapesta)



Chiesa di S. Francesco a Venafro
"San Giuseppe da Copertino"



Ludovico Mazzanti
"San Giuseppe da Copertino"

San Giuseppe da Copertino chiamato "Santo dei Voli", un santo salentino rappresentato durante le sue levitazioni. Frate e mistico, patrono degli astronauti, amico degli studenti e protettore degli esaminandi

Altri simboli

**Santa Rita - la spina in fronte e
le rose**

**San Nicola da Tolentino - il giglio
e un sole sul petto**

**Santa Cecilia - strumenti
musicali**

**San Cristoforo - gigante con
bambino sulla spalla**

**Sant'Emidio - vestito da vescovo
che sorregge un palazzo**

San Bartolomeo - pelle

San Lorenzo - graticola

**San Giuseppe da Copertino - non
ha un simbolo ma è ritratto
mentre vola**

**San Filippo Neri - apparizione
della Madonna e i bambini
attorno**

Sant'Antonio Abate- maialino